Anno X. — Venerdì 4 Giugno 1875 — N. 132.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 3 Giugno

La *National Zeitung*, in un articolo intitolato: «La visita del re di Svezia» fa varie considerazioni sull'importanza politica di tale avvenimento. Essa dice che fino dall'epoca delle guerre napoleoniche, la Prussia ha mantenuto fredde relazioni di pura etichetta colla corte svedo-norvegiana, e che i tedeschi nutrivano con ragione poche simpatie per gli scandinavi, poichè questi fecero mostra ognora di avversare la Germania e si schierarono fra i nemici di lei. Anco nell'ultima guerra fra la Germania e la Francia, per un momento non fu ingiustificato il timore che la Svezia facesse causa comune coi francesi. Alla salita però di Oscarre II al trono avvenne un favorevole cangiamento nelle relazioni della Svezia colla Germania; cangiamento provato in più occasioni e maniere, ed ora sanzionato solennemente della coppia reale a Berlino.

Passando quindi a discorrere dello scopo politico della visita, la *National Zeitung* ritiene erronee le voci che attribuiscono al re Oscarre l'intenzione di ottenere da Bismarck l'annessione della Danimarca, nonchè quella, secondo altri, di chiedere l'esecuzione dell'articolo V del trattato di Praga. Se la visita del re di Svezia alla corte di Berlino ha uno scopo, la *National Zeitunge* crede sia quello unico di far adesione alla lega pacifica dei tre imperatori. La politica belligera e di avventura, essa dice, ha fatto troppo danno alla Svezia, perchè gli statisti di Stoccolma non abbiano a tenere un altra via e non vogliano assicurare un'èra di pace alle popolazioni svedesi, di cui queste hanno bisogno assoluto pel loro sviluppo morale e materiale. Le notizie odierne le quali parlano di scambi di brindisi fra l'Imperatore Guglielmo e il Re di Svezia, concordano con quanto dice il citato giornale.

I lettori ricordano un dispaccio telegrafico che annunciava avere il Consiglio federale elvetico dato un termine di due mesi al governo di Berna per rivocare il decreto d'espulsione di alcuni sacerdoti cattolici dal Giura. Nel *Journal de Genève* del 1 corrente troviamo il testo della deliberazione del Consiglio federale che spiega il significato di quel telegramma. Il Consiglio federale osserva che il decreto d'espulsione era stato promulgato sotto l'impero della Costituzione del 1848 e non oltrepassava le facoltà concesse dalla Costituzione stessa ai governi cantonali. Ma una nuova Costituzione è ora entrata in vigore che restringe grandemente quelle facoltà. Il potere centrale rivendica pertanto l'autorità che ora gli spetta, tanto più che l'espulsione di cittadini svizzeri, ancorchè sia pel mantenimento dell'ordine pubblico, è per sè stessa un atto incostituzionale. Vedremo cosa risponderà il consiglio cantonale di Berna.

Una corrispondenza da Prisserendi parla di una insurrezione dei Raja che avrebbe avuto luogo nel distretto di Vibre, Sangiaccato di Monastir, a motivo delle irregolarità e delle vessazioni di cui usano le autorità nel verificare lo stato della popolazione. Se per solito la popolazione cristiana è contraria a queste misure nelle quali ravvisa un mezzo per aumentare le imposte, non si può negare che il modo con cui si procede, specialmente nell'enumerazione del bestiame, è troppo gravoso, ponendovisi talvolta un numero maggiore dell'effettivo. A questi motivi di mal umore s'aggiunse il fatto che il mutasseriff di Vilua Aali pascià aveva invitato il rinomato bandito Saly Reppa a presentarsi all'autorità colla promessa del condono, e avutolo nelle mani lo pose in prigione.

I numerosi parenti e amici dell'ingannato giurarono vendetta e il Mutasseriff ritenne consulto di partire per Monastir, ma mezza ora distante da Vibre cadde in un'imboscata, e ad onta che la sua scorta lo abbandonasse, gli riuscì non pertanto di porsi in sicurezza. Siccome però gli insorti sono in numero 1500, il Vali Neufet pascià ordinò un movimento concentrico delle truppe su Vibre, facendo partir per quel luogo da Monastir un battaglione di fanteria e mezza batteria di cannoni, e da Podgorizza un battaglione di cacciatori con due cannoni e un squadrone di cavalleria. Da Costantinopoli giunsero ordini di procedere con energia, e il Governo spera in tal modo di domare l'insurrezione.

Leggiamo nei giornali di Londra che ad una deputazione che domandava l'amichevole intromissione dell'Inghilterra onde ottenere la cessazione dell'insurrezione cubana, Derby rispose che la mediazione dell'Inghilterra sarebbe inopportuna. Tuttavia il governo inglese approfitterà volentieri di una eventuale occasione per cercare di metter fine alle attuali condizioni di Cuba.

DALLA CAMPAGNA

IL TERZO LIBRO

All' ingegnere O. V.

Eccomi, caro O., a parlarti del *terzo* libro trovato sulla testiera del letto, cioè del volume in cui Lucio Giunio Moderato Columella discorre delle viti e dei vigneti.

Te ne parlo prima di tutto per lagnarmi che nelle nostre scuole ci facessero fare i nostri esercizii di latino soltanto sui libri de' poeti e degli oratori, ed appena anche degli storici, lasciando affatto in disparte il discorrere famigliare de' comici e tutti i libri che, come questo del Columella, avrebbero potuto apprenderci il linguaggio più pratico e comune dove avremmo trovato tanti riscontri colla lingua nostra e col rispettivo dialetto, aprendoci la mente giovanetta alla scienza dei confronti. Troppo rettorica e troppo poca riflessione sulla natura e sul modo con cui gli antichi la studiavano e su quello che dovevamo tenere per istudiarla noi. Questo sarebbe stato il modo migliore per svolgere in noi lo spirito di osservazione e per farci contemplare il mondo nella sua realtà e con calma serena, senza eccedere mai nella passione. Anche adesso siamo ancora in questa parte difettosi.

Ma l'altra cosa di cui intendo discorrerti si è, che questo libro del Columella anche oggidì potrebbe condurre a molte utili riflessioni i nostri viticultori che furono prima appassionati troppo poscia troppo sfiduciati piantatori di vigneti e sperimentatori delle varie qualità di viti e di maniere di piantarle ed allevarle secondo i luoghi.

Non ti aspetterai, che io ti rifaccia il libro in una lettera; ma rimando i miei amici friulani, che disputano tuttora sulla materia, e così poco si accordano, a leggere questo libro, sicuro che vi troveranno delle pratiche lezioni, anche dopo i trattati de' moderni.

Nel I capitolo il nostro Moderato, parlando delle diverse specie di vini, che a ciascun terreno e clima si convengono, fa una stupenda distinzione di esse adattandole ai luoghi; e le vorrei riferire, se avessi un giornale di agricoltura, invece che un foglietto politico alla mano, ma forse qualche parola te ne dirò pure in altro momento. Poi parla ottimamente, nel secondo, delle uve mangerecce e precoci e distinte per sapore ed anche per forma da piantarsi nei pressi della città, per averne esito conveniente. Indi in un terzo capitolo dimostra il gran tornaconto del piantar vigne, ed il torto di coloro che lo negano; ed insegna a' cultori de' vigneti di cercare le qualità convenienti ai luoghi, e di non accettarle senza previi sperimenti giudiziosamente fatti, e fa vedere che loro è la colpa della non riuscita in talun caso, sia per la cattiva scelta, o per non avere fatte le sperienze a dovere, o per non saper coltivare e mantenere i vigneti una volta piantati, o non avere trovato vignaiuoli esperti che n'abbiano la dovuta cura sotto la propria sorveglianza.

In verità, che mi sembra rispondere qui il Columella ai coltivatori che negli ultimi anni in Friuli o non fecero, nè sperimentarono bene, o dopo avere bene cominciato non seppero debitamente seguitare.

Alcuni hanno accolto a casaccio tutte le specie di viti, nostrali e straniere, e le hanno piantate ad un modo, senza considerazione di luoghi piani, o di collina, grassi o magri, umidi od asciutti, di terreno sciolto o denso, dell'una o dell'altra qualità, esposizione, aerazione, calore di clima più o meno pronunciato e simili cose.

Qual meraviglia se, con tanta disparità che, per tutto questo, hanno le diverse zone ed esposizioni, ed altezze e posizioni del Friuli nostro, i giudizii mal calcolati e dopo poche e mal fatte esperienze, furono disparati anch'essi.

Si parlò di vigneti, e se ne fecero parecchi più o meno bene, ma non sempre con iscelta ponderata de' terreni e de' posti, dopo sperienze fatte e comparative de' vitigni, nostri ed altrui, e non si ebbero sempre vignaiuoli assidui ed istrutti, nè a conservare il vigneto s'ebbe nemmeno quella cura che s'ebbe a piantarlo.

Ma pure delle sperienze se ne sono fatte parecchie. Peccato che le più sieno isolate e punto comparative e conchiudenti.

A me sembra, che sarebbe appunto adesso il tempo di raccoglierle, vagliarle e compararle tutte, specialmente nel nostro Friuli e nel Trevigiano, che dà ora sì splendido centro all'arte dei vini a Conegliano, a Feltre, nel Veronese, nel Trentino, prendendo poi anche lezione dai Piemontesi e Toscani, a tacere degli stranieri.

Si dovrebbero così divisare le plaghe più proprie ad una coltura intensiva, i terreni e climi nelle diverse zone più adatte, le specie di viti nostrali, o d'altre regioni italiche, o straniere con miglior esito coltivabili, le operazioni necessarie per la buona vigna e per il ronco e per la coltivazione a filari, ad albero, od a palo secco, o senza sostegno speciale all'ungarese, o con altri sistemi misti, o modificati a seconda de' luoghi; e poi compararne d'anno in anno con sincerità i *risultati* reali, sicchè potessero venirsi stabilendo certe massime per tutto il Friuli nostro e per le diverse sue plaghe.

Dovrebbe poi essere ufficio de' possidenti, che amano la professione loro, di farsi dappresso alle loro ville, ai loro giardini, una coltivazione sperimentale e comparativa, durando in essa anni parecchi, in guisa da potersene fare delle deduzioni sicure; cosa questa anche dal nostro Columella raccomandata. Noi siamo ben lungi dall'avere ancora fatto le esperienze, in questa specialissima bisogna come in quella degli animali, che addomandano fina osservazione e costanza di confronti. Ora essendo noi sul migliorare tutto questo e potendolo fare con utile privato e dell'intero nostro paese, dobbiamo non soltanto continuare le sperienze di nostro, ma confrontarle colle altrui e provocarne di nuove e convenire assieme per appurarle e per pubblicarle con istruzioni pratiche e conchiudenti.

Quello che fanno nei nostri pressi il Nane Gastaldo ed il Carpenè ed il Vianello ed altri valenti e si fece e si fa anche da alcuni dei nostri, fra' quali il Brandis, il Marcotti, il Manzano, la Percoto, il Pecile ed altri di molti che andrebbero nominati, deve diventare uso comune a tutti i possidenti e studio per essi tutti di confronti, d'anno in anno ripetuti ed appurati.

Sarebbe lungo, s'io seguitassi ad indicarti col Columella delle cose da osservarsi da chi vuol piantare i vigneti, o del terreno e del modo dei vivai delle viti, o della scelta de' magliuoli, da quali viti da farsi e da quale parte di esse ed in qual modo, de' segni a cui conoscere la fecondità delle viti, dello studio de' terreni, del modo di lavorare, piantare, tenere e conservare le vigne e via via. Questo ti basti, che in un libro così vecchio, anche coi perfezionamenti d'oggidì, c'è qualcosa da apprendere e da potersi leggere con diletto e con frutto, anche dopo che tanti manuali, anche recentissimi e noti di eccellenti viticultori, portarono e le nuove sperienze ed i nuovi perfezionamenti della viticoltura.

E questa una ragione di più per ricordare a voi giovani, che potete allargare l'ingegneria nel campo dell'agricoltura migliorante ed estenderla non soltanto alle irrigazioni, alle bonificazioni e riduzioni di suolo, agli allivellamenti, alle colmate di monte e di foce, alla fognatura, ma anche alle coltivazioni speciali come questa della vigna o quelle delle piante commerciali della viticoltura e frutticoltura e diventare, come i lombardi, veri *ingegneri agricoli*, se la fortuna non vi diede estesi possessi di vostro; per ricordarvi, vi dico, che oltre alle novità altrui ed alle accurate osservazioni di proprio, torna di ricorrere talora a questi autori e santi vecchi.

La scienza de' confronti è, caro mio, utilissima per tutta la vita ed in tutte cose, e negli studii della natura e nelle religioni e nella politica e nelle cose civili e nelle economiche e sociali e nelle professionali. Essa apporta ampiezza e giustezza di vedute, pratica, temperanza, attitudine all'operare, considerazione delle difficoltà e degli ajuti cui tutti possono trovare nelle cose di privato e di pubblico interesse.

Ho a dirtela? Quello che mi duole di vedere oggidì in parecchi della giovane generazione è la troppa fretta e precipitazione e pretesa di giudicare cose e persone ed atti anche de' migliori senza previ e serii studii, senza ponderate osservazioni di proprio. Una volta s'aveva una rettorica a stampa bella e fatta nelle scuole fratine e pretine, a cui si doveva ribellarsi per diventare uomini da qualche cosa educandosi da sè; ora c'è invece una grande prosunzione e superficialità di cognizioni, incomplete quasi sempre, e bevute su lì per lì senza serietà di studii, che finisce sovente con quelle ragazzate degli studenti che non vogliono studiare e che sono molto più ragazzate delle nostre, che ai nostri tempi, com'è naturale, ne avevamo pure la nostra parte. Pare, che la scienza a pillole, la rapidità del correre sulle ferrovie, la prontezza della trasmissione della notizia dei fatti politici ed altri che ci viene col telegrafo ed altre simili cose, abbiano prodotto un eccesso di fretta, d'impazienza, d'improntitudine di superficialità in tutto ed in tutti. Tu sai, che a coloro che non riconoscono essere una condizione della vera vita civile dell'uomo e de' Popoli, l'osservare come un dovere la legge del continuo progresso, io non perdono facilmente l'invida inettezza o pigrizia, o mala volontà, che ad osteggiare tale principio, in teoria ed in pratica, li conduce; ma ciò non mi toglie di valutare per quello che valgono certe avventatezze, certe ciarlatanerie, certe improntitudini, quel procedere a sbalzi e quel giudicare i migliori colla pretesa degl'ignoranti, che da troppi si usa oggidì.

Perciò credo che non sia mai troppo raccomandare a' giovani, che dalla scuola passano nella vita il riprendere con pacatezza i loro studii di elezione e di professione, l'alternare lo studio de' vecchi e de' nuovi, de' nostri e degli stranieri, l'osservare di proprio pacatamente e con costanza di propositi.

Dalla *vigna* di Columella io t'ho condotto a riflettere sopra ben altre cose; ma finisco con questo le mie riflessioni sui *tre libri* trovati sulla testiera del mio letto preso d'assalto nella villa del tuo padrino ingegnere; nelle quali tu potrai trovarci un filo che unisce tutte e tre queste mie lettere scapigliate, scritte all'ombra de' sempreverdi, al profumo de' fiori, al rumore delle acque scorrenti ed al canto degli augelli, bevendo l'acqua della Grotta e trovando che anche questi *ozii* deliziosi, ordinatimi per necessario riposo, finirebbero col diventare nojosi, se almeno il *pensiero*, in scambio dell'*azione* non li rompesse e confortasse. Queste due *vite* io ti auguro, a te ed a' suoi costanti ed amici per tutta la *vita*. Chi non pensa e non opera per il bene non vive. Addio.

Polcenigo, 29 maggio 1875.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 2.

La Camera oggi tenne due sedute. Nella prima, cominciata a ore 11 e terminata a ore 2 1|2, si proseguì e terminò la discussione degli articoli che ancora rimanevano del progetto dell'ordinamento del notariato, comprendendosi in un solo articolo i varii articoli delle tariffe notarili, proposti dalla Commissione. Nella seconda seduta si approvò un capitolo del bilancio dell'entrata 1875, lasciato in sospeso perchè dipendente dalla legge relativa alla tassa su alcune qualità di tabacchi, ora votata.

Si annunzia un'interrogazione di *Sorrentino* al ministro delle finanze onde conoscere se e come intende rinnovare gli abbuonamenti al dazio consumo coi Comuni, che stanno per iscadere. *Minghetti* si riserva di rispondere qualora la Commissione incaricata di riferire intorno alla legge concernente il riordinamento del dazio consumo non presentasse il suo rapporto in questo tratto di sessione. *Nicotera*, membro della Commissione, dice che essa continua i suoi lavori, e che confida di potere fra breve proporre qualche risoluzione intorno al progetto accennato.

Negrotto svolge la interrogazione al ministro Spaventa, circa la formazione, ultimamente stabilitasi, dei treni merci da Genova a Pisa, che crede pregiudichi gli interessi commerciali. *Spaventa* risponde che qualora il treno merci dovesse fermarsi a Sampierdarena, piuttosto che Genova, si incontrerebbe una spesa che andrebbe a carico del proprietario della linea, nel che consiste la difficoltà di ottenere la variazione domandata. Aggiunge però di avere avviato pratiche a tale riguardo, di cui attende il risultato.

Approvansi i bilanci definitivi del Ministero della marina e della pubblica istruzione; quest'ultimo, dopo alcune osservazioni e raccomandazioni. Al detto bilancio aggiungesi, dietro proposta del Ministro Bonghi, uno stanziamento per compilazione del catalogo delle biblioteche delle Corporazioni religiose.

Approvansi i progetti per modificazione alla legge sul reclutamento: per modificazione alla legge sulle pensioni; per l'esercito riguardo ai militari in congedo illimitato; per i progetti di compimento della carta topografica d'Italia; per la tumulazione delle salme di Mayr e Donizetti; per la convenzione col Municipio di Milano per cessione di stabili pella costruzione di un Carcere giudiziario; per proroga della facoltà accordata al Governo di riunire i piccoli Comuni, che solleva obiezioni e riserve da parte di *Pissavini*, *Farini*, *Leardi*, *Varè* e altri a cui rispondono *Cantelli* e *Tegas*.

ITALIA

Roma. Si comincia a vedere gli effetti dell'ordine del giorno Barazzuoli; gli Arcivescovi

di Palermo e d'Imola ed i vescovi di Marsi e di Carpi, i quali non avevano chiesto l'*exequatur*, furono invitati a sloggiare dai rispettivi episcopii; anzi al primo fra essi, il reazionario mons. Celesia, che pur di continuare ad abitare il sontuoso palazzo della Mensa Arcivescovile di Palermo, mostravasi disposto di presentare le bolle per mezzo del Sindaco, come fece l'arcivescovo di Firenze, il Ministro fece rispondere che per lui tanto la questione era diversa e che bolle o non bolle l'arcivescovado di Palermo essendo di giuspatronato regio egli non sarebbe mai dal Governo riconosciuto in quell'uffizio.

ESTERO

Austria. Viene smentita officialmente la voce corsa con tanta persistenza che l'Imperatore Francesco Giuseppe si recherebbe ad Ems e si assicura in pari tempo che non fu mai questione di un tale viaggio almeno per quest'anno. Il *Volksfreund* crede sapere, a questo proposito, che una visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe ad Ems non potrebbe aver luogo se non che dietro invito diretto dell'Imperatore Alessandro.

Germania. Quasi tutta la fanteria tedesca è armata del nuovo fucile Mauser. Ora si pensa alle carabine per la cavalleria. Quindi si darà mano a unificar le cartucce. I nuovi cannoni d'acciaio a segmenti circolari figurano già in parecchie batterie dell'esercito tedesco.

Inghilterra. In seguito al matrimonio del duca di Edimburgo, secondogenito della regina Vittoria, con la figlia dell'imperatore di Russia, è insorto un conflitto di precedenza fra la nuova duchessa di Edimburgo e la principessa Beatrice, la più giovane delle figlie della regina, non ancor maritata. La duchessa d'Edimburgo reclama la precedenza sulla cognata, nelle cerimonie ufficiali, in virtù nel suo titolo di *Altezza imperiale di Russia*; ma la principessa Beatrice ha per sè l'etichetta tradizionale della Corte d'Inghilterra, secondo cui le spose dei principi non prendono posto che dopo i membri della famiglia reale.

Turchia. La *N. F. P.* scrive: « Come ci vien riferito, corre voce a Costantinopoli che la Porta abbia il progetto di assoggettare alle imposte gli stranieri dimoranti in Turchia, cosa contraria alle capitolazioni. Si aggiunge che la Francia protestò contro questo progetto, ma che le altre Potenze serbarono il silenzio in proposito. »

Svezia. La *Correspondance Scandinave*: Secondo l'ufficio centrale di statistica la Svezia contava il 21 dicembre 1874, 4,341,559 abitanti, locchè prova un aumento della popolazione nel corso dell'anno di 43,587 persone. La popolazione di Stoccolma arriva in questo momento a più di 150,000 abitanti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 31 maggio 1875.

— In esecuzione alle disposizioni adottate dalla Deputazione Provinciale si rinnovò il Contratto di pigione col Comune di Gemona pel fabbricato che serve ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri per l'annuo correspettivo di Lire 1000, in luogo delle dapprima convenute L. 1100; e si autorizzò la stipulazione di un nuovo Contratto di pigione colla Ditta Spezzotti Luigi per altro fabbricato ad uso di Caserma pei Reali Carabinieri stazionati in Cividale, verso l'annuo canone di ital. L. 500, in luogo delle L. 700 fino ad ora pagate alla Ditta Foramitti.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2130.50 a favore dell'Imprenditore Larice Appolonio di Tolmezzo, quale rata III dei lavori di ristauro ai ponti sul But e Fella.

— In seguito ai ruoli di mano d'opera straordinaria occorsa per sgombrare la Strada Carnica denominata Monte Mauria dalla neve caduta nei giorni 19-20-29 e 30 decembre a. p. fu autorizzato il pagamento di L. 3197.81, quali mercedi giornaliere a favore degli operaj che si prestarono allo sgombro delle nevi.

— Corredate degli estremi richiesti la domanda di Ellero Antonio di Artegna all'effetto che il di lui figlio Giovanni ottener possa una piazza gratuita nell'Istituto dei Ciechi in Padova, venne deliberato di conferirgli la piazza resasi vacante nell'Istituto suddetto.

— Constatati gli estremi di Legge nei N. 12 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine, fu statuito di assumere le spese relative di cura e mantenimento a carico dell'Amministrazione provinciale.

— Dietro proposta avanzata dall'Ufficio Tecnico provinciale col rapporto 23 maggio a. c. N. 282 per allogare ad alcuni appaltatori la fornitura della ghiaja per la manutenzione della Strada Carnica Monte Mauria nel 1874-75, la Deputazione approvò la fatta proposta ed autorizzò l'Ufficio Tecnico a devenire cogli offerenti alla stipulazione dei relativi contratti.

Furono inoltre nella seduta medesima discussi e deliberati altri N. 62 affari; dei quali N. 21 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 15 di tutela dei Comuni; uno di tutela delle Opere Pie; N. 25 riflettenti operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 68.

Il Deputato Dirigente
G. Orsetti

Il Segretario Capo
Merlo.

Consiglio d'Amministrazione DEL DISTRETTO MILITARE DI UDINE (36°)

AVVISO D'ASTA

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 14 maggio corrente anno risultò deliberato l'appalto dei lotti descritti negli avvisi d'asta del 23 aprile p. p. per la provvista dei seguenti oggetti.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	DIMENSIONI delle taglie per ogni lotto: Lunghezza totale della forma in C.i	Quant. per taglia 1a	2a	3a	4a	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Importo di cadaun lotto	Sconto offerto sul prezzo di tariffa per 0/0	Residuo importo per ogni lotto pel quale è stata fatta la proposta di ribasso del ventesimo	Somma per cauzione e per ogni lotto	Off.rta di ribasso del ventesimo	Importare dell'offerta del ventesimo	Residuasi l'importare per ogni lotto	Importare del deposito da farsi per ogni lotto
1	Scarpe	Paja	3000	28	30	55	60	30	6	500	7.50	3750 —	4.35	3586.87	—	5 0/0	179.34	3407.53	350 —
				29	25	50	50	25											
				30	15	35	35	15											
				31	15	20	25	15											

per cui dedotti i ribassi d'incanti sovradescritti per cento e del ventesimo offerto risiduasi il suo importare nelle somme per cadaun lotto contrassegnate.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Udine, nel Quartiere del Carmine, Via Aquileia N. 53 Piano 1 al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati alle ore 9 del giorno 14 giugno 1875 sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il consiglio di amministrazione predetto nel locale suindicato, e presso i distretti militari ov'è pubblicato il presente avviso, nonchè presso le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto consiglio, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato o dei distretti suddetti un deposito della somma sopraindicata per ciascun lotto od in contanti od in rendita del debito pubblico al portatore al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai distretti militari sudetti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Udine, 29 maggio 1875.

Il Direttore dei Conti
CHIUSSI.

Il Consiglio provinciale verrà probabilmente convocato in sessione straordinaria il corrente mese. Ignoriamo quali argomenti vi saranno trattati; ma riteniamo che nella seduta del prossimo lunedì la Deputazione ne formulerà l'ordine del giorno.

Molti viglietti da lire *una* e da lire *due* della Banca Nazionale (per quanto ci dicono) vanno in giro, che i negozianti sono obbligati a rifiutare, perchè costituiti da due pezzi con numeri diversi, e quindi di niun valore. Se quanto ci viene riferito è vero, converrebbe che si cercasse di conoscere la provenienza di essi e di impedire che il Pubblico venga gabbato.

Il signor Rho, come direttore di uno Stabilimento che gode meritamente di bella fama tra noi, non vuole lasciare senza risposta una corrispondenza da Pordenone, in cui era citato il suo nome. Lasciamo dunque anche a lui dire la sua opinione, e teniamo conto di quello di cui ci assicurava anche a voce, che il taglio dei *platani in Pordenone* lo fece per circostanze affatto speciali, e per dare a quei alberi un aspetto più regolare, che sovra ogni cosa era, da quei del paese, desiderato.

Ecco quanto egli ci scrive: — « Con mia sorpresa ho trovato citato il mio nome nel N. 128, lunedì 31 maggio, di questo Periodico, in un articolo intitolato « *Opinioni* » e firmato V. in data, Pordenone 29 maggio.

Non posso fare a meno di dire una parola intorno alle *opinioni* che questi ha voluto esporre sul taglio dei Platani che la primavera del decorso anno fui chiamato io stesso da quell'onorevole Giunta Municipale a dirigere. Il signor V. ha torto di allegare dei principi di fisiologia e di estetica per le piante di passeggio pubblico e di asserire che queste non vanno potate. Su questo proposito io posso dire che un albero di passeggio pubblico, a foglie caduche, di qualunque specie esso sia, ogniqualvolta non abbia regolarmente vegetato, va potato, anche senza trattarlo come i gelsi od alberi siffatti, e dico va potato per rafforzarlo ed equilibrarne la forza nei rami principali e secondari onde cresca con regolarità e bella forma. Di estetica non parliamone, perocchè se si volessero desumere i caratteri pittoreschi e naturali di un bell'albero, del certo non si dovrebbero andare a cercare in un albero di allineamento di passaggio.

Poichè sono nominativamente citato dal signor V. nel suo articolo, devo dichiarare allo stesso ed agli arboricoltori e giardinieri della sua opinione (nuova scuola) che ne sanno troppo poco per essere censori di tali operazioni.

RHO.

Teatro Sociale. Nell'ultimo numero del giornale teatrale *La Scena* troviamo le seguenti notizie che confermano e completano quelle da noi già date circa la stagione di S. Lorenzo al nostro Teatro Sociale. Ecco quanto reca il giornale citato:

«Il Teatro Sociale di Udine, il cui appalto per la prossima stagione di fiera d'agosto venne deliberato al sig. Carlo Facci, già uno dei presidenti di esso teatro, avrà quest'anno un assieme tale d'artisti che rado o forse mai l'eguale. All'uopo di dare le opere *Matilde di Shabran* e *L'Italiana in Algeri* furono scritturati: i conjugi Angiolina e Mario Tiberini, celebratissimi artisti, insuperabili nell'anzidetta prim'opera che procurò ad essi anche di recente a Firenze onori senza fine; Carolina Dory, rinomatissima contralto, ogni dove acclamata e nella decorsa stagione invernale applauditissima a Nizza, pel cui teatro Municipale venne a splendide condizioni riconfermata nella stagione ventura; Filippo Catani, basso comico di grande riputazione, festeggiatissimo a Mosca e a Vienna con la Patti e da ultimo al Vice-reale Teatro di Cairo; Enrico Vanden, giovane e brillante baritono, di un'eleganza di canto ragguardevole e dotato di una agilità purissima, riconfermato per tre stagioni di seguito ai Teatri di Napoli ov'è tuttora applauditissimo; Carlo Zucchelli, eccellente basso, educato alla scuola rossiniana, già applaudito sulle principali scene d'Italia e dell'estero; ed altri artisti ancora che verranno a completare questa bene assortita compagnia. Con tali elementi principali le due suannunziate opere, capolavori di quel genere comico che non ha riscontro ne' moderni lavori e che non verran meno mai nel favore del pubblico ov'abbiano interpreti di sì alta importanza artistica, avran sicuro un'accoglienza festevole e procureranno all'impresa una stagione d'oro. »

La Banda musicale cittadina darà un concerto in Mercatovechio domani a sera, e domenica, festa dello Statuto, interverrà all'inaugurazio del busto di Odorico Politi, eseguendo alcuni pezzi. Il concerto della sera sarà, domenica, sostenuto dalla Banda Musicale del 72 Reggimento di fanteria.

Concerti. Durante la stagione estiva saranno dati dal *sestetto udinese* dei concerti serali, due o tre volte per settimana, nel Giardino della Birraria al *Friuli*. Il primo concerto avrà luogo la sera di martedì venturo; ne pubblicheremo a suo tempo il programma. Intanto notiamo che il sestetto è provveduto di scelti pezzi.

Alla Birraria della *Fenice*, domani a sera alle ore 8 1/2, avrà luogo un concerto, sostenuto dal *sestetto padovano*, formato di 3 violini, viola, flauto e piano forte, nel quale primeggeranno quattro violiniste.

Il dazio consumo. L'Assemblea generale adunata dal Comitato per l'abolizione del dazio murato in Brescia, udite le informazioni comunicate dalla presidenza circa gli effetti finora ottenuti o sperabili, in relazione allo scopo per cui raggiungere il Comitato erasi costituito; ha deliberato di manifestare il voto al governo ed al Parlamento per la sollecita approvazione di una legge in cui i cespiti daziari comunali siano separati dai governativi, e sia fatta facoltà ai municipi di liberarsi per la riscossione, sì dei propri, e sì dei governativi, dalla forma murata. Raccomandandoal Municipio affinchè chieda istantemente al governo di non aggiungere nuovo aggravio, che sarebbe incomportabile al comune, con aumento dell'attuale canone daziario.

Atto di ringraziamento.

Mio figlio *Fabio Cloza*, addetto al Cambio dell'egregio signor Luigi Fabris in Udine, cadde sventuratamente ammalato di vajuolo. E chi sa come questa malattia abbia dato quest'anno molte vittime, può comprendere l'angustia d'un Padre.

Ma per buona ventura mia e del figlio, l'illustre Medico *Giuseppe Levis*, che udì anche i consigli del valentissimo dott. Platti, seppe con cure sapienti debellare il morbo insidioso. Quindi al Levis principalmente io devo la vita di mio figlio.

Lo ringrazio col cuore; e ringrazio l'ottima famiglia Fabris per l'assistenza prestata al mio *Fabio*; e ringrazio quanti dimostrarono d'interessarsi per lui.

Fagagna, 3 giugno.

GIUSEPPE CLOZA.

Il signor Zurico a Venezia — sussidio meccanico per l'umanità sofferente. Un'occhiata alla quarta pagina dei giornali (ed eziandio a quella del *Giornale di Udine*) può talvolta recar fortuna. Non dico che s'abbia, con un'occhiata, a trovarvi la probabilità di vincere un terno al lotto; dico che si è nel caso di trovarvi qualcosa di meglio, poichè più dei quattrini vale la salute.

Evviva al Progresso! evviva ai benefattori dell'umanità, sieno essi Medici o Chirurghi, Chimici ed Economisti! Per tutti i mali la Scienza moderna ha trovato il rimedio.... e, lasciando pur lì la *Revalenta Arabica* che li guarisce tutti, io vi invito, o Lettori, a considerare sulla *quarta pagina* d'oggi un rimedio visibile, palpabile, meccanico, un rimedio che non ammette dispute sulla utilità di esso. Il *Giornale di Udine* ne ha più volte dato l'annuncio; ma siccome talvolta, malgrado sia stampato a grandi caratteri, può essere sfuggito all'attenzione, così voglio anch'io beneficare l'umanità sofferente con due righe di commento a quell'annuncio maravigliosamente utile.

Esso vi dice, o Lettori, che per tutto il corrente mese di giugno il signor L. Zurico si fermerà a Venezia con molte centinaja di prodotti del suo celebre Stabilimento ortopedico, e che là aspetta dal Veneto i clienti bisognevoli dell'opera sua e del suo sussidio meccanico. E siccome (per quanto è voce) specialmente tra i ricchi molti soffrono l'incomodo, pel quale quel sussidio meccanico è indispensabile; così il sig. Zurico sa come a lui verranno in buon numero le commissioni ed i clienti. Infatti quando trattasi d'incomodi di questa specie, non si usa lesinare nelle lire; e se la Scienza e l'Arte pervennero a migliorare un cotal rimedio o sussidio ortipedico, certo è che nessuno saprebbe farne a meno. Solo l'ignoranza dei moderni perfezionamenti permetterebbe la incuria in ciò; ma la ignoranza, in tutte le cose utili alla vita, la si deve combattere e vincere; e se a ciò giova talvolta persino la *quarta pagina* dei giornali, evviva la *quarta pagina*.

Vi dicevo, dunque, che il signor Zurico offre un *sussidio meccanico perfezionato* contro un gravissimo incomodo. Questo sussidio, come tutte le invenzioni e scoperte, ha una storia ben nota ai cultori della Chirurgia, e di quella parte di essa, oggi ampliata in modo da costituire una scienza a sè, che appellasi *Ortopedia*. Ed eccone i punti saglienti.

L'antico Celso (dice la storia) ha descritta, e forse immaginata, la fasciatura che oggi il signor Zurico offre *perfezionata*; ma quella del Celso non serviva allora che per i piccoli fanciulli. Di essa poi l'umanità sofferente se ne servì sino al secolo decimoterzo. In quel secolo Lanfranco di Milano vi aggiunse un cuscinetto posto sopra ad uno scudo metallico; ma solo nella seconda metà del quattrocento si diede al cuscinetto la forma stabile, e se ne ottenne quella fasciatura che il professore pavese Marco Gattinaria chiamò *optima ligatura*. E con essa si venne sino agli ultimi anni dello scorso secolo. Allora il dottor Agostino Monza pensò a perfezionarla servendosi, forse per il primo, del *caoutchouch*, o gomma elastica, per formare i pallencini che dovevano trattenere al loro sito quanto sarebbe

tató pericoloso il lasciar uscire. E poi altri perfezionamenti vi operò il celebre prof. Scarpa, d altri ancora il dott. Zovaglia. Questi in Italia; e non che la scienza e l'arte (trattandosi di malattia comunissima) progredirono eziandio fra e altre Nazioni, e specialmente in Francia. E ppunto, per una lunga sua dimora in Francia , se non isbaglio, anche nel Belgio, il sig. Zuco (dell'odierna *quarta pagina*) seppe nuovi perfezionamenti ottenere nei prodotti della sua rte. Io non ve li indico questi perfezionamenti, erchè li troverete descritti nell'annunzio della *uarta pagina*, e perchè, non essendo io dell'arte, on sarei nel caso di darvi maggiori schiarimenti.

Se non che, voglio dirvi il motivo di codesto enno illustrativo d'un semplice annuncio ortoedico. Il motivo sta nel desiderio di rendere nore ad un uomo valente in un'arte utilissima molti de' suoi simili, e di far sapere che uesto uomo valente è un Friulano, anzi è un dinese, un nostro concittadino. Egli lasciò dine nel 1849, e apprese all'estero l'arte che i procurò fama e lauti guadagni. Quindi anche Lui (come di ogni altro che in qualsiasi rte riuscisse eccellente) la Patria deve teer conto. E (quantunque trattasi solo d'un ssidio meccanico) ne tiene, come ha motivo di loriarsi del Friulano Businelli Professore di culistica nell'Università di Roma, e del bravo ottor Giuseppe Levis or ora nominato Medico rimario nel civico Ospitale di Milano.

Infatti non bastavano gli studj e le esperienze el Signoroni, del Rizzoli e del Salvalini e di ltri Chirurghi illustri riguardo la imperezione per la quale il Zurico offre il suo susidio meccanico; conveniva che l'Arte trovasse modo di profittare dei progressi della Scienza unque anche al meccanico esecutore e perfeionatore di quel sussidio devesi un pochino di ratitudine.

Il signor Zurico è noto a taluni tra i Medici ella nostra città; quindi a chi lo conosce, lo aggiungere, riguardo il suo annuncio sulla *quarta agina* di questo giornale, quanto non seppi dire o su codesto argomento.

FATTI VARII

Regia Università di Padova. Gli scolari egolarmente iscritti in questa R. Università, he desiderano di subire gli esami speciali dei oro corsi nella prossima sessione estiva, e d'incriversi per essi, produranno la loro istanza al Rettorato su carta con bollo da cent. 60 non iù tardi del giorno dieci del prossimo giugno quelli del IV anno della Facoltà di Giurisprudenza; e non più tardi del giorno 22 di detto ese tutti gli altri indistintamente.

Alla istanza deve unirsi come allegato la prova del pagamento della tassa d'iscrizione.

Il Candidato indicherà esattamente nella sua stanza l'esame o gli esami che intende di subire.

L'ordine di essi sarà fissato secondo la iscriione che, prodotta la istanza, verrà presa da iasceduno presso la Segreteria di questa Uniersità, scrivendo il proprio nome e cognome in n registro offerto a lui da un apposito incariato, Facoltà per Facoltà.

Un altro avviso indicherà in seguito i giorni estinati alla firma dei libretti, ed agli esami, onchè l'ordine nel quale ogni candidato, ammessovi, dovrà presentarsi a subirli.

Dal Rettorato della R. Università

Padova, 31 Maggio.

Il Rettore
G. P. TOLOMEI

Sottoscrizione pubblica al Prestito del Consorzio Ferroviario delle tre provincie di Padova, Treviso e Vicenza. Si rende noto che le Obbligazioni sottoscritte vendo oltrepassato il numero di quelle da emetersi la sottoscrizione venne chiusa.

Notariato. La Camera dei Deputati, nella iscussione sul riordinamento del notariato, deiberò che per dedicarsi alla carriera notarile on sia necessaria la laurea in legge. Ora sappiamo dal *Giornale di Padova* che tutti i notai i quella città, inviarono un indirizzo ai deputati affinchè nelle venture sedute, ed in quanto arà possibile, procurino di sostenere il decoro ella loro professione, gravemente ferito da quel oto.

La Società Ligure di salvamento, intenta a promuovere lo sviluppo di tutti gli esercizii marinareschi, ha deliberato di tener in Genova, il giorno 18 luglio, una solenne regata azionale, cui tutti gl'Italiani sono invitati a rendere parte. Vi saranno corse di marinai, i *gentlemen*, dilettanti, e diversi premi pei vincitori.

Viaggio all'estremo Oriente. La Direione generale dalle Poste annunzia che la Soietà Rubbattino intraprenderà, nel prossimo ese di luglio, un viaggio di esperimento verso estremo Oriente, applicandovi il piroscafo *Baavia*, della portata di 2,200 tonnellate di caico. Detto piroscafo partirà da Genova il 10 uglio p. v., e si spingerà fino a Batavia nell'isola di Giava, toccando i porti di Cagliari (14 uglio), Napoli (16 luglio), Porto-Said, Aden, Gaes, Penang e Singapore.

Colera e tifo. Risulta da notizie ufficiali essere scoppiato il Colera in Hama nella parte settentrionale della Siria, non lungi da Latakiò (Laodicea). Perciò l'i. r. Governo marittimo austro-ungarico trovò di richiamare l'attenzione dei dipendenti Ufficii e funzionari portuali sanitari alla esatta osservanza delle norme contenute nel punto III del quadro delle contumacie in vigore nella Monarchia austro-ungarica rispetto alle provenienze via di mare del tratto di costa della Siria fra Latakiò (Laodica) e Tripoli, partite da colà dopo il 29 aprile p. p.

Ignoriamo ancora quali misure furono prese in proposito dal nostro Governo.

A Bayrut domina grande mortalità nell'ospitale militare. Vi si trovano molti soldati dell'Arabia, fra i quali è scoppiato il tifo, che fa molte vittime.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il deputato Branca lesse alla Commissione Parlamentare la sua relazione sui punti franchi, e conchiuse proponendo che ai Comuni, alle Camere di Commercio ed ai privati sia libero di stabilirli sotto a quel modo di vigilanza che verrà determinato da apposito regolamento.

— Il generale Garibaldi appose la sua firma al progetto di legge presentatogli dall'onorevole Basetti, per estendere ai sessantaquattro sbarcati per suo ordine a Talamone, i diritti di medaglia e pensione accordati ai Mille di Marsala. Questo progetto sarà presentato alla Camera fra pochi giorni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 2. Ieri gli ufficiali del reggimento dell'Imperatore Francesco offersero una colazione all'Imperatore e al Re di Svezia. L'Imperatore fece il seguente brindisi: « Permetta, Maestà, che le esprima gratitudine per l'evidente interesse dimostrato verso il mio esercito, specialmente comprovato colla visita fatta alle truppe della Guardia. In nome di questo, gridò: « Viva il Re di Svezia ». Il Re rispose con parola cordialissime quanto siagli cara la dimora a Berlino pel cordiale ricevimento trovato da per tutto, specialmente per l'amicizia dell'Imperatore. Il Re è partito per Dresda.

Berlino 2. La *Corrispondenza provinciale* dice che il Re di Svezia ricevendo i ministri, dichiarò di avere come fervente protestante grande simpatia per tutte le misure del Governo circa la politica ecclesiastica della Germania. Secondo la *Gazzetta del Nord* il Re di Svezia, rispondendo ieri al brindisi, ringraziò l'Imperatore per le prove d'amicizia ricevute, espresse il desiderio che la fratellanza dei due eserciti divenga sempre più cordiale, e cammini d'accordo coll'unione dei due popoli. La *Post* annunzia che il Re di Svezia consegnò all'Imperatore una medaglia che ha un gran valore storico, soggiungendosi che simile medaglia non fu mai conferita durante il suo regno, nè sarà mai probabilmente conferita in avvenire.

Monaco 2. Un Decreto dei ministri del culto e dell'interno proibisce le processioni in occasione del giubileo nel Regno, perchè non fu domandato il *placet* Regio.

Parigi 2. La squadra francese d'evoluzione recasi in Levante facendo scalo a Messina.

Versailles 2. L'Assemblea approvò il progetto che applica i decimi addizionali a diverse imposte, compreso il sale. Incominciò in terza lettura a discutere la riforma penitenziaria.

Il ministro delle finanze dichiarò alla Commissione del bilancio che l'eccedente delle entrate delle imposte indirette ammonta a 34 milioni pei primi 5 mesi del 1875. Se l'aumento continua spera che potra fare a meno di ricorrere al prestito di 80 milioni stipulato con la Banca.

Ultime.

Pest 3. Il movimento elettorale è vivacissimo.

Vienna 3. Continuano alla Borsa i ribassi in tutti i valori, specialmente nelle azioni della Südbahn, causate dalle notizie di Germania.

Parigi 3. Alcuni giornali di qui assicurano che il geverno tedesco abbia fatto delle osservazioni a quello del Belgio sulle scandalose processioni di questi giorni.

Annunciasi che fu emanata ordinanza di non farsi luogo a procedimento sulle perquisizioni eseguite nelle case nei radicali a Lione.

È morto Ravelet, direttore del giornale legittimista e clericale il *Monde*.

Telegramma particolare.

Roma 3 (di notte.) Aperta la discussione sui provvedimenti straordinarii di pubblica sicurezza, *Minghetti* disse che v'è la proposta d'un' *inchiesta* che il Governo accetta, purchè adottisi nei termini formulati nella proposta della minoranza della Commissione, e chiese che in un *articolo unico* sieno compendiate le parti essenziali del Progetto della minoranza. Discorse a lungo sul brigantaggio, insistendo sulla necessità dei provvedimenti proposti, senza i quali il Ministero non potrebbe assumere la responsabilità di tutelare la sicurezza pubblica specialmente in alcune Provincie.

Dietro proposta di *Rudini*, accettata da *Minghetti* e da *De Pretis*, ed approvata dalla Camera, l'articolo fu rimesso alla Commissione. La discussione a domani.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.0	749.7	749.9
Umidità relativa	50	47	70
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	0.2	—	6.2
Vento (direzione)	E.N.E.	S.S.O.	N.E.
Vento (velocità chil.)	8	1	2
Termometro centigrado	24.0	25.7	21.4

Temperatura (massima 30.3, minima 17.6)

Temperatura minima all'aperto 15.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 giugno.

Austriache	527.50	Azioni	73.—
Lombarde	211.50	Italiano	423.50

PARIGI 3 giugno.

3 0/0 Francese	64.95	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	103.62	Obblig. ferr. Romane	216.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.70	Londra vista	25.25.1/2
Azioni ferr. lomb.	255.—	Cambio Italia	6.1/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	92.3/4
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

VENEZIA, 3 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.05, a —.— e per cons. fine giugno da 78.35 a —.—

	da	a
Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.27	» 21.28
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.46	» 2.47 —
Banconote austriache	» 2.39 —	» 2.39 1/2 p. 6

Effetti pubblici ed industriali

	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 78.30	» 78.35
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 75.15	» 75.20

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	» 21.26	» 21.27
Banconote austriache	» 239.25	» 239.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 3 giugno.

Zecchini imperiali	fior.	5.24. —	5.25.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1/2	8.89.1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.65	102.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 1	al 2 giug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.15	70.20
Prestito Nazionale	»	74.50	74.45
» del 1860	»	112.—	112.50
Azioni della Banca Nazionale	»	960.—	959.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	232.—	231.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.45	111.55
Argento	»	102.10	102.10
Da 20 franchi	»	8.89 —	8.89. —
Zecchini imperiali	»	5.26 1/2	5.26.1/2
100 Marche Imper.	»	54.40	54.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 giugno.

		da	a
Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.50	ad L. 20 84
Granoturco nuovo	»	» 9.91	» 11.27
Segala	»	» 13.70	» 14.70
Avena	»	» 14.—	» 14 50
Spelta	»	» —.—	» 26 38
Orzo pilato	»	» —.—	» 25 64
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 7 86
Lupini	»	» —.—	» 11 96
Saraceno	»	» —.—	» 12.—
Fagiuoli (alpigiani)	»	» —.—	» 26 26
Fagiuoli (di pianura)	»	» —.—	» 22.—
Miglio	»	» —.—	» 21.18
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 24.73

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

(Articolo comunicato.)

È ormai notorio che la Banda Militare non suonerà il dì della Festa Nazionale in fusione colla Banda Cittadina, secondo l'usanza degli anni precedenti e secondo quanto dovevasi ritenere che sarebbe avvenuto anche quest'anno, stante il fatto dei pezzi già predispostivi e di tre prove, eseguite assieme.

Di fronte però alle varie versioni, più o meno umilianti per la Banda Cittadina, che al mutato consiglio per parte della Banda Militare si danno in paese, la Banda Cittadina medesima trovasi costretta di portare a pubblica notizia che, avendo il signor Maestro della Banda Militare dimostrata la sua più intera soddisfazione in seguito alla terza prova, il mutato consiglio non devesi quindi attribuire a disistima che egli avesse di lei; mentre la verità poi si è che ciò va realmente attribuito ad altri motivi, e non suoi, a motivi che la Superiorità da cui il detto signor Maestro dipende, non si credettero in obbligo di palesare, e pei quali non fu trovato conveniente che le due Bande suonassero nemmeno alternativamente.

Il sottoscritto, sig. cav. Herpin Carlo di Parigi, proprietario dello stabile di Fraforeano in Distretto di Latisana Provincia di Udine, con atto odierno autenticato dal Notaio di Latisana dott. Leonardo Zuzzi e depositato in atti suoi al n. 1486-3511 di registro, ha revocato al signor Cavallini Gustavo-Alessandro fu Emilio di Chioggia la procura generale di Amministratore dello stabile di Fraforeano conferitagli il 15 novembre 1873 per rogiti del Notaio suddetto al Repertorio N. 807-1756, registrata in Codroipo il 1 dicembre 1873.

Ha cessato quindi da oggi ogni e qualunque ingerenza del sig. Cavallini Gustavo nell'Amministrazione dello stabile, e saranno considerati nulli e come non avvenuti tutti gli atti che lo stesso potesse compiere in appoggio alla revocata procura.

Fraforeano, 1 giugno 1875.

C. HERPIN fu Teodoro.

Il sottoscritto, sig. cav. Herpin Carlo di Parigi, invita tutti coloro che vantassero crediti verso l'Amministrazione dello stabile di Fraforeano, Distretto di Latisana, di sua proprietà, ed in dipendenza sempre ad affari riguardanti l'Amministrazione stessa, a consegnare i relativi titoli di credito ai signori Zanolini Cesare e Del Monaco Francesco in Fraforeano incaricati provvisoriamente dell'Amministrazione dello stabile, nel periodo di giorni quindici da oggi.

Il sottoscritto si riserva ogni opportuna eccezione, che farà valere nei modi di legge, verso quei creditori che lasciassero scorrere il tempo sopra stabilito senza aver prodotto i titoli del loro credito.

Fraforeano, 1 giugno 1875.

C. HERPIN fu Teodoro.

N. 1312.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA.

Per la esecuzione del lavoro di tombinatura della corte principale interna del Collegio Prov. Uccellis, si procederà all'appalto relativo, avuto per base l'importo peritale di L. 1858.79, fatta avvertenza però che la esecuzione della tombinatura lunghesso il lato di ponente e metà del lato di mezzodì viene appaltata definitivamente, mentre quella percorrente metà del lato di mezzodì e di levante e settentrione, è subordinata allo stanziamento del fondo necessario per parte del Consiglio Provinciale.

In relazione a che

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a fare le loro offerte in iscritto munite del deposito di L. 200 in viglietti della B. N., da presentarsi all'ufficio di questa Deputazione Prov. fino alle 11 antim. del giorno di lunedì 14 giugno a. c. nel quale sarà esperita la gara col metodo dell'estinzione della candela vergine sul risultato della migliore offerta in iscritto, giusta le modalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà nel giorno stesso a favore pel minore esigente.

Il deposito di L. 200 di cui sopra, sarà trattenuto al deliberatario a cautela degli obblighi contrattuali, e per sostenere le spese sottoindicate.

Il tempo accordato pella esecuzione del lavoro definitivamente appaltato viene fissato in giorni trenta.

Le pezze di progetto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Prov.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Dato in Udine il 31 maggio 1875

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Prov.
A. MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 429. 3 pubb.

SINDACO DI MUZZANA DEL TURGNANO

AVVISO

Si fa noto che alle ore 10 antim. del giorno *dieci giugno* p. v. avranno luogo in quest'ufficio Municipale, sotto la Presidenza del R. Commissario, e coll'intervento di questa Giunta Municipale, i secondi incanti per la vendita di passi N. 628 legno morello, pari a circa 2217 metri cubi, confezionato nel bosco comunale Coronata presa unica.

Il legno si vende come si trova accatastato nel bosco, con alla mano il prospetto di misurazione, ed in sei distinti lotti che sono:

Il Lotto 1. Cataste dal n. 1 al 145 inclusivi di passi n. 100. 2|4.

Il Lotto 2. Cataste dal n. 146 al 279 inclusivi di passi n. 100.

Il Lotto 3. Cataste dal n. 280 al 413 inclusivi di passi n. 100 2|4.

Il Lotto 4. Cataste dal n. 414 al 543 inclusivi di passi n. 100 2|4.

Il Lotto 5. Cataste dal n. 544 al 680 inclusivi di passi n. 100 3|4.

Il Lotto 6. Cataste dal n. 681 al 854 inclusivi di passi n. 100 3|4.

L'aggiudicazione di ciascun lotto seguirà definitivamente all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal vigente Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, i prezzi di L. 21.42 per il lotto 1. e di L. 21.32 per gli altri cinque lotti, e per ogni passo, offerti in aumento di quelli ottenuti nei primi incanti, ed in mancanza di concorrenti a favore di chi fece la miglioria del ventesimo.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare per ogni lotto il deposito di L. 200, a cauzione dell'offerta, più di L. 100, per sostenere le spese tutte d'asta, che sono a carico esclusivo dei Deliberatarj.

Il Capitolato è sempre visibile nella Segretaria Munic. nelle ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale, Muzzana li 29 maggio 1875.

Il Sindaco
G. BRUN

N. 342

REGNO D'ITALIA 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo.

All'Asta tenutasi in questo Municipale Ufficio nel giorno d'oggi per deliberare la vendita di n. 1100 piante abete di cui l'avviso 10 corr. n. 248, pubblicato nel *Giornale di Udine* rimase aggiudicatario il sig. Dereatti Giacomo di Giulio per L. 24,719.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore dodici (12) del quatordici (14) giugno p. v. e le offerte non potranno esser inferiori a L. 1235.95, e saranno respinte se non prodotte entro il termine suindicato e non debitamente cautate col deposito di L. 2595.

Dall'Ufficio Municipale di Sutrio li 29 maggio 1875.

Il Sindaco
G. B. MARZILIO

Il Segretario
P. DOROTEA

N. 247. 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Cercivento

AVVISO.

Presso l'Ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di Metri 1735.00 da Cercivento superiore fino al rio Marazò in confine con Ravascletto.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3 16 e 23 della legge 25 giugno 1875 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Cercivento, 1 giugno 1875.

Il Sindaco
A. PITT.

Il Segretario
D. MORASSI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.